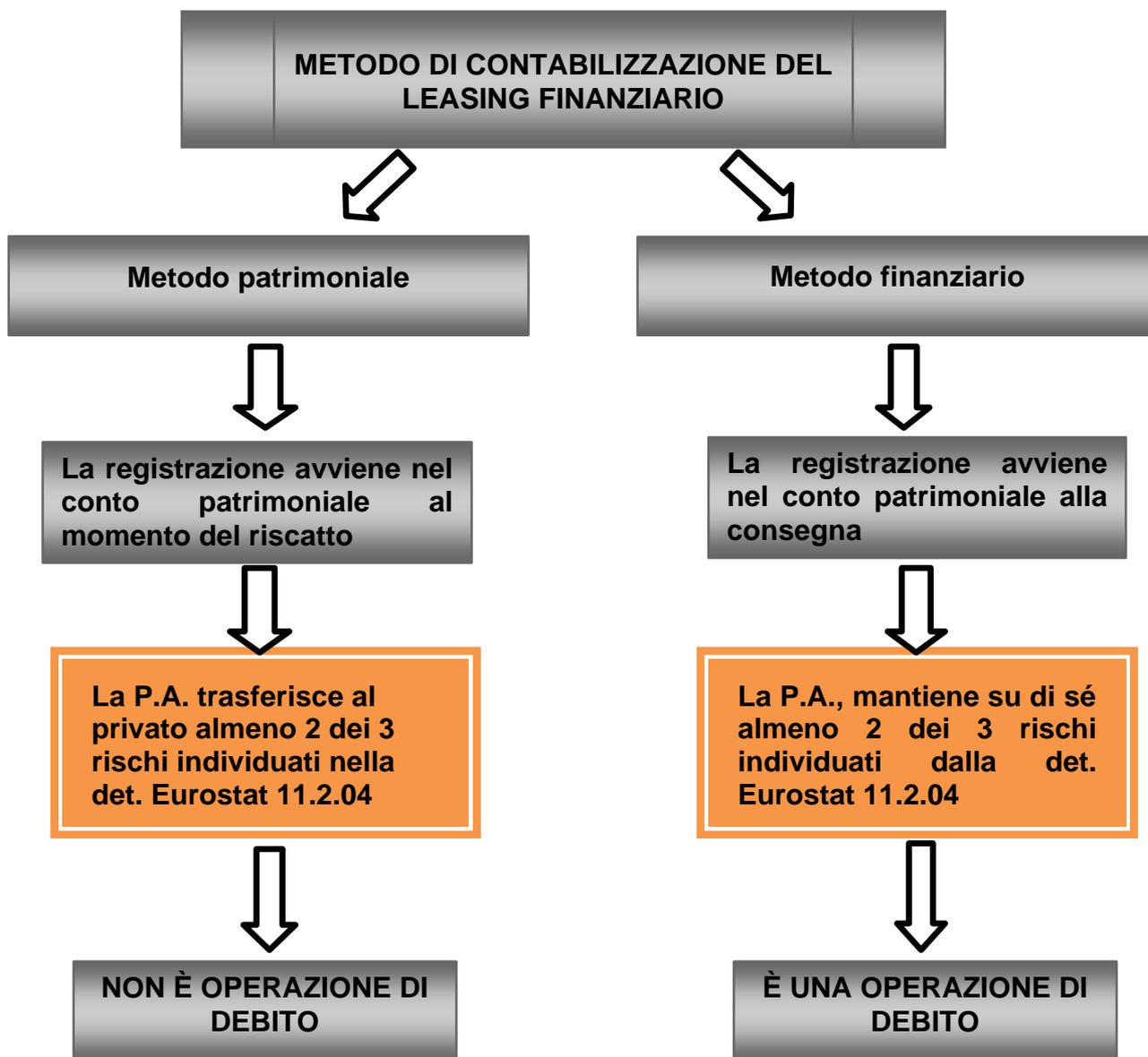


DETERMINAZIONE EUROSTAT 11 febbraio 2004



DETERMINAZIONE EUROSTAT 11.2.2004

Individuate tre tipologie di rischio connesse alle operazioni di leasing:

1. **Rischio di costruzione:** rispetto dei tempi, dei costi e della qualità concordati e connessi al pagamento del costruttore;
2. **Rischio di domanda:** collegato all'utilizzo dell'opera da parte dell'utenza;
3. **Rischio di disponibilità:** collegato alla messa a disposizione dell'opera all'utenza.

LA CONTABILIZZAZIONE DEL LEASING

Il *leasing finanziario* si caratterizza per il fatto che la causa economica è rappresentata dall'esigenza di provvedere alla copertura finanziaria di un investimento in beni strumentali all'espletamento dell'attività operativa. Ciò origina un fabbisogno finanziario di tipo durevole, coperto mediante la contrazione di un finanziamento ottenuto, in cui il versamento dei canoni periodici è equiparabile, in parte, alla corresponsione di somme a titolo di anticipo sul prezzo del cespite.

In questa operazione, pertanto, il locatario assume tutti i rischi ed i benefici connessi con il bene oggetto dell'operazione, pur non assurgendo a proprietario; da ciò consegue anche come l'esercizio dell'opzione di riscatto rappresenti naturale comportamento cui tendere alla scadenza del contratto.

I criteri di contabilizzazione del *leasing finanziario* sono due: il metodo patrimoniale e quello cosiddetto finanziario.

Dal confronto sintetico dei due metodi (finanziario e patrimoniale) emerge chiaramente come l'adozione del diverso comportamento contabile determini significativi riflessi sulla situazione dell'impresa e produca una serie di effetti nella quantificazione del reddito, del patrimonio, come anche dei flussi finanziari.

Con l'adozione del metodo finanziario, il conto economico graverebbe sia delle quote di ammortamento del cespite, sia degli oneri finanziari connessi con il pagamento del debito: in particolare, le prime sono ripartite lungo la vita utile del bene, a prescindere dall'estinzione del citato debito.

Diversamente, nell'attivo dello stato patrimoniale risulterebbe il bene fra le immobilizzazioni e, nel passivo, il debito finanziario: entrambe le voci ovviamente presentano un valore via via decrescente lungo la durata del contratto.

Il metodo patrimoniale

Il *metodo patrimoniale* si caratterizza per il fatto che il contratto di Leasing è equiparato ad una sorta di contratto di locazione; conseguentemente, dal punto di vista del locatario, l'operazione origina semplicemente la rilevazione periodica del versamento dei canoni, i quali affluiranno nel conto economico, fra i costi per la godimento dei beni di terzi.

In base *metodo patrimoniale* emerge chiaramente come il bene locato continui a figurare nel bilancio del locatore, il quale continuerà a registrare i connessi ammortamenti e le eventuali perdite durevole di valore.

La contabilizzazione de leasing secondo questo metodo comporta variazioni negli aggregati di bilancio che possono indurre il lettore a giudizi fuorvianti nell'interpretazione delle performance dell'impresa.

Pertanto, è indispensabile che il bilancio stesso fornisca le informazioni necessarie per consentire non solo una visione "formale" del leasing bensì una rappresentazione veritiera e corretta dell'azienda mediante la ricostruzione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria come sarebbe stata se si fosse acquistato il bene, anziché stipulato un contratto di leasing.

Il metodo finanziario

Il *metodo finanziario* si caratterizza in una "operazione di finanziamento", in forza del quale l'impresa acquisisce la disponibilità di un bene e, conseguentemente, i rischi ed i benefici connessi all'operazione.

A fini di una corretta rappresentazione, all'atto della stipulazione, occorre rilevare il passaggio del bene dalla contabilità del locatore a quella del locatario: il valore al quale il predetto passaggi deve avvenire corrisponde, di norma, all'importo attualizzato dei canoni periodici, previsti per la durata del contratto, e del prezzo di riscatto. L'attualizzazione va effettuata al tasso implicito nel finanziamento ovvero, qualora non fosse determinabile, a quello corrente applicato per i prestiti a medio/lungo termine.

All'atto del pagamento di ogni canone è necessario distinguere la quota capitale relativa alla riduzione del debito finanziario, da quella inerente all'onere finanziario. Parallelamente, l'ammontare dell'investimento, ovvero il costo del cespite, deve essere sottoposto periodicamente ad ammortamento.